

Mechelli manovra per un accordo DC-PSU

La crisi è risolta a Palazzo Valentini?

Lunedì si riunisce il consiglio provinciale - Le ripercussioni politiche se la Democrazia Cristiana convalidasse un accordo centrista - I socialdemocratici non rappresentano che se stessi - Nulla di fatto al Campidoglio

SULLA CRISI E LA SCISSIONE

Assemblee popolari in tutti i quartieri

I comunisti hanno preso l'iniziativa di aprire un largo dibattito fra i cittadini, gli operai, fra le rappresentanze delle altre forze politiche sulla situazione politica nuova creata dalla scissione socialdemocratica e dalla crisi del governo Rumor.

Ecco il quadro delle principali iniziative:

ASSEMBLEE E COMIZI, dibattiti popolari hanno luogo in numerosissime località della città e del provincia: Giustiniani, Genzano, nei cori di un comizio parleranno Cesaroni e Faigolo; alla sezione Macao statali parlerà alle 17.30 Aldo Natali. Domani, giovedì, ha luogo un nutrito gruppo di assemblee popolari di cui indichiamo le principali: Formigine ore 19.30, a comizio, con Trivellato, in città, ore 20, con Claudio Verdin, Testaccio, ore 20, con Aldo D'Alessio; Tiburtino ore 20, con Mario Pochetti; ATAC (sez. Porta Maggio) ore 17, con Gianni Stefanini, Nomentano ore 21, con Aldo Neri; Nuova Tuscolana ore 19.30, con Biagio Bracci, Torsi; Pietralata, ore 19.30 con Favelli: «Mario Alcatra» ore 20 con G. Prasca; S. Basilio ore 19.30 con M. Prasca; Tor de Schiavi ore 19 con Imbriani; Palestina ore 20 con S. Sestini; Cesareo ore 20 con Agostinelli.

CRISI E CAROVITA — Domani alle ore 19 avrà luogo un comizio indetto dalla sezione Aurelia, dattato al mercato di via Urbana II, con Pio Marconi. La cellula del Poligrafico ha rivolto ai lavoratori un volantino in cui si chiede un nuovo governo che metta, fra l'altro, radicalmente la politica dei prezzi.

SOTTOSCRIZIONE E TESERAMENTO — Nuovo impulso stanno ricevendo le campagne per la sfilata comunista centrata sulla sfilata politica. La sezione Torpignattara — 17.00-20.00 lire; quella di Centocelle 84.000; la sezione di Cocciano 80.000; quella di Capena 40.000. Il compagno Fabio Carpi ha fatto pervenire un contributo di 10.000 lire. Per quanto riguarda le campagne, i nuovi progressi sono stati comunicati nelle sezioni di Torpignattara, Centocelle, Prenestino Galiano, Falasche, Frascati, Ca' ve, Valmontone, Riano, FFSS e Settebagni, dove alla fine del mese avrà luogo la Festa dell'Unità organizzata dagli operai delle fabbriche romane.

Venerdì ad Ariccia I delegati romani alla Conferenza regionale

Il Comitato federale e la C.F.C. hanno eletto la delegazione che rappresenta la Federazione romana alla III Conferenza regionale del C.R.L. di Ariccia. I delegati sono: i suoi lavori venerdì alle ore 18, nel locali del Centro studi CGIL di Ariccia.

La delegazione dei delegati romani: Luigi Petrucci, Renzo Trivelli, Nando Agostinelli, Bruno Andreozzi, Maurizio Bacchelli, Luciano Bonsuino, Gianni Bonsuino, Giulio Bonsuino, Giovanni Berlinguer, Mario Berti, Aldo Bordin, Luchi Bulfari, Leo Canali, Federico Caviglioli, Giacomo Caviglioli, Anna Maria Cialà, Oscar Cialà, Mino D'Alcamo, Giacomo D'Avanza, Piero Della Seta, Giacomo Della Seta, Edoardo D'Onofrio, Nello Duranti, Giuseppe Favilli, Lamberto Favilli, Sandro Franciosi, Cesareo Fratini, Mario Gerosa, Aldo Furia, Marcello Germoni, Giuliana Gozzi, Aldo Giunti, Giorgio Gozzi, Franco Gualtieri, Bruno Gualtieri, Imbellino, Salvatore Lener, Lila Lepri, Nicola Lo Cascio, Sergio Loffredi, Italo Mader, Giacomo Marzolla, Mario Marzolla, Maria Marzolla, Angiola Marzolla, Nicoletta Menza, Maria Michetti, Angelo Modesti, Eraldo Morelli, Giacomo Nardino, Aldo Neri, Silvano Pellegrini, Bruno Pelosio, Guido Perilli, Edoardo Perna, Renzo Petrucci, Mario Pochetti, Giacomo Pochetti, Giorgio Pavanelli, Franco Rappresenti, Ugo Renna, Nando Rosa, Bruno Roccanti, Mario Rosciani, Anna Spagliari, Gianni Succi, Pier Giorgio Succi, Giacomo Succi, Loris Strufaldi, Siro Trezzini, Franco Vellotti, Romano Vittore, Claudio Vittore, Giorgio Vittorini, Elisa Zanoni.

I delegati sono invitati a passare in federazione (comitato Muciarelli) per ritirare l'invito. I partecipanti ai comizi, non delegati possono ritirare l'invito in Federazione.

Camionista al Casilino

Muore schiacciato sotto un lastone

Era appena entrato in un deposito quando la lastra è caduta dal soffitto

Sciagura sul lavoro ieri mattina, al Casilino: un camionista bresciano, giunto in città con un carico di laterizi, è stato schiacciato da un lastone scatenato dal soffitto del deposito. Dopo l'urto, il camionista, col carico, colpito dalla pesantissima lastra di ferro, è crollato al suolo privo di sensi. È stato soccorso immediatamente, e trasportato in una clinica dove è spirato dopo pochi minuti. I suoi compagni di lavoro, di 45 anni, era quando a Roma nella mattinata proveniente da Brescia. Aveva viaggiato tutta la notte col grosso camion edrico di materiale laterizio. Verso le 11 s'è recato nel capanno in via Casal Torracca 33 al Casilino per depositare il carico. I lavori erano in corso: due operai che stavano eseguendo dei lavori di riparazione. Il camionista ha compiuto una rapida manovra nel cortile, poi ha fermato il camion ed è uscito dalla cabina. Doveva aspettare che gli operai scendessero i materiali nel camion. Così s'è avviato verso il deposito.

Aveva fatto appena pochi passi all'interno, quando, improvvisamente, dal soffitto s'è staccata la grossa lastra di ferro, che si è schiacciata al suolo, travolgiendo. Domenico Minelli, camionista scappato in un lampo. Gli operai che erano all'interno del camionino, sentito il tonfo, sono accorsi, accanto al camionista riverso in una pozza di sangue: lo hanno liberato dalla pesantissima lastra che lo teneva bloccato.

Ingrao alla sezione Italia

Domani sera alle ore 21, nei locali della sezione Italia, si terrà la pubblica manifestazione di Pietro Ingrao, che terà «Cause della scissione socialdemocratica e risposta del movimento operaio alla crisi politico-sociale in atto».

Perizia psichiatrica per il veneto omicida

I difensori: Spimpolo è pazzo



Era prevedibile, a disfatto di Guido Spimpolo, spimpolo, il veneto che ha ucciso Martino Puntschuh al galoppatoio di Villa Borgognone, hanno chiesto la perizia psichiatrica. I legali di Spimpolo sono l'on. Giovanni Leone, e l'avv. Osvaldo Favilli. La tesi dei difensori è quella della schizofrenia. Il camioniere avrebbe ucciso la fedra in un «craxus».

I poliziotti invece propongono, per l'ipotesi dell'omicidio a sangue, di non accettare la richiesta della Mobile ed hanno spiegato mandato di cattura contro Spimpolo per omicidio qualificato e per il reato di omertà. NELLA FOTO: lo Spimpolo.

t. e.

Dopo il crollo del masso di travertino nuove crepe sui muri



Ieri è stato completato un nuovo sopralluogo al Palazzaccio. Nella foto si nota un operaio che sta controllando il punto da dove si è staccato, l'altro giorno, il pesante masso di travertino.

PALAZZACCIO nove aule sbarrate

E' stato transennato anche un largo tratto di corridoio — Nuovo sopralluogo del vigili del fuoco: «Condizioni disastrose» — E' necessario un intervento deciso

Nove aule del palazzo di Giustizia sono state sbarrate e un largo tratto di corridoio transennato in seguito alla caduta del pesante masso di travertino che è staccato dalla volta dell'androne proprio davanti all'aula di corte d'Assise. Oltre all'aula dove si celebra il processo per il duplice omicidio di via Gatteschi sono state chuse quattro aule di tribunale e quattro del secondo piano dove ha sede la corte d'appello.

I tecnici, gli ingegneri Donato del Genio civile che hanno fatto il sopralluogo, ieri mattina sul luogo dell'incidente insieme al dr. Jannilli, presidente della commissione manutenzione del Tribunale, hanno rilevato nelle volte e lungo le pareti delle pro fondi crepe. Quindi il crollo del masso di travertino, anzitutto come hanno specificato gli esperti, non è stato che il segno più vistoso delle condizio-

ni veramente disastrose in cui versa tutto il Palazzaccio. L'intero edificio, è cosa nota, poggia su terra di riporto che cede, lentamente e erosiva dalla acqua del Tevere.

Ora l'importante è stabilire se il masso è precipitato perché hanno ceduto le grappe che lo tenevano o se la causa è da ricercarsi in un improvviso nuovo movimento delle mura a causa del cofano di cemento che lo ha

scosso.

Le numerose crepe che segnano praticamente tutti i muri del palazzo di Giustizia, precedenti crepe che hanno imposto la recinzione di lunghi tratti di corridoi ai piani superiori.

La caduta continua di pezzi di muri e di volte, che si

scioccute nella «quindicina» passata alla sommità del frontespizio lato Tevere, fanno ritenere che ci troviamo di fronte non ad un episodio comune, ma ad un sintomo di un cedimento ge

nerale.

Il Palazzaccio è frequentemente oggetto di atti di disperazione, quando, quindi non è pensabile che ci si corra impunemente il rischio di un crollo che potrebbe avere tragiche conseguenze.

Le ferie orarie prossime da faranno modo ai tecnici di fare un esame approfondito della reale situazione dell'edificio, e di dare una indicazione più precisa alla domanda se c'è pericolo di altri crolli. Per due mesi quasi tutte le attività giudiziarie saranno bloccate: alla ripresa autunnale, se ci sarà ancora qualche dubbio sulla stabilità del Palazzaccio, dovrà prendere una drastica decisione. Che il palazzo di piazza Cavour, forse non certo solido si sapeva da un pezzo e anche per questo doveva essere affrettata la costruzione della città giudiziaria di piazzale Clodio. Invece con il costo delle tre fabbricati sono rimasti a mala pena a costituire uno, quello che ospita la pretura.

Ma al rischio di finire sotto un masso o un muro che crolla è preferibile prendere una drastica decisione: trasferire, anche se solo per qualche mese, gli uffici a piazzale Clodio e restaurare nel frattempo il Palazzaccio.

Il delitto

Menegazzo

Era in via Puoti

la cassetta

con i gioielli

Per il contratto di lavoro In lotta gli edili



Gli edili scendono in lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Mercoledì 16 sciopereranno per quattro ore mentre domani si asterranno dal lavoro gli edili di Vellotti

Proclamato unitariamente dai tre sindacati di categoria

ENEL: oggi scioperano in 5.000

Prima manifestazione di un programma di lotte articolate — Iniziate le trattative per la Romana gas

Gli edili scendono in lotta: le tre sezioni provinciali dei sindacati di categoria, Filtel, Cisl, Uil, hanno deciso di procedere all'intero sciopero nazionale per mercoledì 16 un primo sciopero, il tre per cento, dei 700 iscritti al PSI alla STEPER, passato ai socialdemocratici. Al Poligrafico (250 iscritti) non si è avuta una sola defezione. Nei 95 sezioni di Roma città, 65 hanno immediatamente manifestato la loro fedeltà al PSI, 30 sono ancora incerte e 20 sono passate al PSU.

Al Comune si è intanto tenuta ieri l'annunciata riunione dei capigruppo. All'incontro non ha partecipato il rappresentante comunista, in segno di protesta contro la mancata convocazione del Consiglio comunale per mercoledì 16.

Fra i postelefonici si è avuta una defezione di appena il 5 per cento; all'ATAC su 1700 iscritti sono usciti soltanto 40 controllori; il tre per cento, dei 700 iscritti al PSI alla STEPER, passato ai socialdemocratici.

Al Poligrafico (250 iscritti) non si è avuta una sola defezione.

Le riunioni di mercoledì 16 sono state appaltate per i tre sindacati unitariamente.

Il sindacato di categoria più numeroso, il Cisl, ha deciso di scioperare per mercoledì 16 un primo sciopero, il tre per cento, dei 700 iscritti al PSI alla STEPER, passato ai socialdemocratici.

Il sindacato di categoria più numeroso, il Cisl, ha deciso di scioperare per mercoledì 16 un primo sciopero, il tre per cento, dei 700 iscritti al PSI alla STEPER, passato ai socialdemocratici.

Il sindacato di categoria più numeroso, il Cisl, ha deciso di scioperare per mercoledì 16 un primo sciopero, il tre per cento, dei 700 iscritti al PSI alla STEPER, passato ai socialdemocratici.

Il sindacato di categoria più numeroso, il Cisl, ha deciso di scioperare per mercoledì 16 un primo sciopero, il tre per cento, dei 700 iscritti al PSI alla STEPER, passato ai socialdemocratici.

Il sindacato di categoria più numeroso, il Cisl, ha deciso di scioperare per mercoledì 16 un primo sciopero, il tre per cento, dei 700 iscritti al PSI alla STEPER, passato ai socialdemocratici.

Il sindacato di categoria più numeroso, il Cisl, ha deciso di scioperare per mercoledì 16 un primo sciopero, il tre per cento, dei 700 iscritti al PSI alla STEPER, passato ai socialdemocratici.

Il sindacato di categoria più numeroso, il Cisl, ha deciso di scioperare per mercoledì 16 un primo sciopero, il tre per cento, dei 700 iscritti al PSI alla STEPER, passato ai socialdemocratici.

Il sindacato di categoria più numeroso, il Cisl, ha deciso di scioperare per mercoledì 16 un primo sciopero, il tre per cento, dei 700 iscritti al PSI alla STEPER, passato ai socialdemocratici.

Il sindacato di categoria più numeroso, il Cisl, ha deciso di scioperare per mercoledì 16 un primo sciopero, il tre per cento, dei 700 iscritti al PSI alla STEPER, passato ai socialdemocratici.

Il sindacato di categoria più numeroso, il Cisl, ha deciso di scioperare per mercoledì 16 un primo sciopero, il tre per cento, dei 700 iscritti al PSI alla STEPER, passato ai socialdemocratici.

Il sindacato di categoria più numeroso, il Cisl, ha deciso di scioperare per mercoledì 16 un primo sciopero, il tre per cento, dei 700 iscritti al PSI alla STEPER, passato ai socialdemocratici.

Il sindacato di categoria più numeroso, il Cisl, ha deciso di scioperare per mercoledì 16 un primo sciopero, il tre per cento, dei 700 iscritti al PSI alla STEPER, passato ai socialdemocratici.

Il sindacato di categoria più numeroso, il Cisl, ha deciso di scioperare per mercoledì 16 un primo sciopero, il tre per cento, dei 700 iscritti al PSI alla STEPER, passato ai socialdemocratici.

Il sindacato di categoria più numeroso, il Cisl, ha deciso di scioperare per mercoledì 16 un primo sciopero, il tre per cento, dei 700 iscritti al PSI alla STEPER, passato ai socialdemocratici.

Il sindacato di categoria più numeroso, il Cisl, ha deciso di scioperare per mercoledì 16 un primo sciopero, il tre per cento, dei 700 iscritti al PSI alla STEPER, passato ai socialdemocratici.

Il sindacato di categoria più numeroso, il Cisl, ha deciso di scioperare per mercoledì 16 un primo sciopero, il tre per cento, dei 700 iscritti al PSI alla STEPER, passato ai socialdemocratici.

Il sindacato di categoria più numeroso, il Cisl, ha deciso di scioperare per mercoledì 16 un primo sciopero, il tre per cento, dei 700 iscritti al PSI alla STEPER, passato ai socialdemocratici.

Il sindacato di categoria più numeroso, il Cisl, ha deciso di scioperare per mercoledì 16 un primo sciopero, il tre per cento, dei 700 iscritti al PSI alla STEPER, passato ai socialdemocratici.

Il sindacato di categoria più numeroso, il Cisl, ha deciso di scioperare per mercoledì 16 un primo sciopero, il tre per cento, dei 700 iscritti al PSI alla STEPER, passato ai socialdemocratici.

Il sindacato di categoria più numeroso, il Cisl, ha deciso di scioperare per mercoledì 16 un primo sciopero, il tre per cento, dei 700 iscritti al PSI alla STEPER, passato ai socialdemocratici.